

## I riti di Comunione



**La preghiera che Gesù ha insegnato e lo scambio del dono della pace preparano a ricevere il Signore Gesù. Sono molti i gesti che accompagnano e solennizzano questo momento.**

### La preghiera di Gesù

Tra le varie introduzioni al Padre nostro, ce n'è una particolarmente significativa, che riassume tutto questo momento: «Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato».

Ci sono tante belle preghiere, ma di certo il Padre nostro è la più ricca, bella e completa, è il modello di ogni preghiera. Per questo la Chiesa prega con queste parole prima di accostarsi a Gesù nel segno del pane eucaristico. In questo momento è importante che i ministranti lo recitino insieme al sacerdote, pensando a ciò che dicono, senza farsi distrarre da piattini, tovaglie, turni per mettersi al fianco del sacerdote...

Sono tutte cose che verranno dopo. Ora bisogna concentrarsi sulla preghiera.

### Il dono della pace

Il momento dello scambio della pace, sovente, era un po' come l'intervallo a scuola: ci si poteva muovere,

si salutavano gli amici, si girava per la chiesa con la "scusa" di portare la pace del parroco... ci si distraeva tanto e per fortuna l'«Agnello di Dio» riportava l'ordine dopo il sano caos che si era improvvisamente impossessato della chiesa. Da un po' di tempo, ci ha pensato il Covid a trasformare quel momento comunque gioioso in un piccolo inchino a distanza molto freddo e distaccato. Certo non era proprio il caso di scorrazzare per la chiesa, urlare o rompere il clima di raccoglimento, tanto che alcuni, più preoccupati del silenzio che del "rumore della vita", speravano addirittura che quel gesto venisse spostato prima delle letture o dell'offertorio.

Invece il segno dell'unione fraterna è rimasto lì, e va fatto bene, con rispetto e simpatia, senza esagerare nel troppo caloroso ma neppure nel gelo di un mezzo inchino. Sperando di potersi presto stringere di nuovo le mani e, perché no, riabbracciare i propri amici.

### La distribuzione del Pane eucaristico

Mentre il sacerdote si comunica, è il momento di prepararsi a distribuire l'Eucaristia. A questo proposito, ci sono usanze molto differenti nelle varie parrocchie. Alcuni stendono un stretta tovaglia bianca davanti al sacerdote che distribuisce la comunione, altri tengono

un piattello sotto le mani del fedele di turno, o stanno solo in piedi, vicino ai ministri e in certi posti non si fa nulla. Di solito l'attenzione è di impedire che un'ostia consacrata cada per terra, e in passato c'era una preoccupazione persino esagerata. Se dovesse succedere, state tranquilli: con tutto il rispetto, il Signore non si fa male cadendo, e la cosa migliore da fare è che il sacerdote o il fedele stesso la raccolga e la mangi.

Quasi sicuramente non tutti i ministranti sono impegnati in questo momento. Chi torna al suo posto, non è autorizzato a chiacchierare. Si prega con calma e restando ben raccolti e si canta insieme a tutta l'assemblea. Ricordate che i ministranti sono sempre visibili e devono dare il buon esempio!

### La purificazione dei "vasi sacri"

Un ministrante, al termine della distribuzione, si prepara con l'ampollina per la purificazione del calice; versa un po' d'acqua finché il sacerdote, sollevando leggermente il calice, fa capire che è sufficiente.

Altri ministranti si tengono pronti a portare tutti i "vasi sacri" sul tavolino laterale per liberare l'altare. Se il sacerdote legge le orazioni finali dalla sede, si tolgono anche il messale e il leggio. Ma senza correre o fare a gara a chi prende "i pezzi più belli". Poi si aspettano i riti di conclusione.

